

IyC01 - Da Domodossola al Parco dell'Alta Valle Antrona Itinerario didattico adatto alle scuole secondarie

Cogliere la Montagna
percorso didattico tra storia e natura

Tappe :



Tutto il percorso, fino ad Antrona segue il segnavia

IyC01(1) Tappa 1 - **Da Domodossola al Boschetto** “*Via dei torchi e dei mulini*”

IyC01(2) Tappa 2 - **Dal Boschetto ad Antrona** “*Strada Antronesca*”

Argomenti trattati :



Suddivisi in schede in formato [pdf scaricabili dal sito](#)

Schede curate da : Paolo Crosalenz e Paolo Pirocchi (Docenti di Antropologia e Natura)

Introduzione

La realizzazione di questo materiale didattico è parte del progetto VETTA, avviato dalla Regione Piemonte nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera (Interreg) Italia – Svizzera 2007-2013.

Si tratta di una complessa serie di azioni che si propongono il miglioramento dell'offerta turistica ambientalmente sostenibile dell'area transfrontaliera alpina italo-elvetica, mirando a valorizzare l'escursionismo alpino e il miglioramento dell'ospitalità lungo gli itinerari.

Verso il Parco dell'Alta Valle Antrona Itinerario didattico tra storia e natura

La Valle Antrona, tra le valli dell'Ossola, viene a volte considerata la più “povera”, perché non ha praticamente avuto sviluppo turistico. E' una povertà che oggi diventa una grande ricchezza per l'Italia e per l'Europa, in una società metropolitana che ha sempre più bisogno di biodiversità naturale e culturale.

Nel microcosmo di Valle Antrona, ma anche della vicina Valle Bognanco, si condensano alcuni tratti fondamentali della recente storia delle Alpi: un equilibrio antico tra uomo e natura, l'offerta obbligata (e non sempre forse ripagata) di risorse allo sviluppo economico nazionale, una cultura alpina diversificata e stratificata che è ancora portatrice di valori positivi (la solidarietà, la dignità del lavoro, il rispetto per l'ambiente), la conservazione della biodiversità (una farfalla, quando è una vita unica, ha un valore assoluto).

Come in altri luoghi delle Alpi, la Valle Antrona è anche cerniera tra i centri di fondovalle e le alte montagne, luoghi di grandi spazi, dominati da ripide pareti rocciose e da immense pietraie. Luoghi di fatica, solitudine e silenzio.

Nonostante il forte spopolamento, la valle vive grazie al tenace attaccamento della sua gente. Lo spessore storico di questa cultura è sedimentato nel territorio: l'antica stagione estrattiva dell'oro e del ferro, le cave di pietra ollare, la rivoluzione idroelettrica del Novecento.

Questi materiali didattici vogliono fornire alla scuola di base (e non solo!) strumenti di studio e di lavoro sulla realtà ambientale della Valle Antrona, in questo ambito anche scommessa pionieristica sulla cultura del luogo come progetto fondativo di una società migliore per tutti. L'imperativo etico alla base di questo lavoro, concretizzato e consolidato da sicure e forti esperienze nella didattica ambientale, è che questo "piccolo mondo antico" sia da conservare come bene prezioso da consegnare ai nostri giovani.

Nel 2009 è nato il Parco dell'Alta Valle Antrona. Si tratta di una novità importante, che si pone come strumento per uno sviluppo compatibile con l'ambiente e nel rispetto di importanti valori ambientali, culturali e sociali.

Gli autori

IyC01 - Von Domodossola zum Naturpark Alta Valle Antrona

Route mit Lehrinhalten, für weiterführende Schulen geeignet

„Das Gebirge begreifen... Route mit Lehrinhalten inmitten von Geschichte und Natur“

Etappen:



Die gesamte Strecke bis nach Antrona folgt der Wegmarke

IyC01(1) Streckenabschnitt 1 - **Von Domodossola nach Boschetto** „*Via dei torchi e dei mulini*“

IyC01(2) Streckenabschnitt 2 - **Von Boschetto nach Antrona** „*Strada Antronesca*“

Behandelte Themen:



Lehrblätter von Paolo Crosa Lenz und Paolo Pirocchi (Dozenten für Anthropologie und Natur)

Einleitung

Diese Lehrstrecke gehört zum VETTA Projekt, das von der Region Piemont im Rahmen des von Italien und der Schweiz gewollten und von 2007-2013 gestalteten grenzübergreifenden Kooperationsprogramms ins Leben gerufen wurde.

Es handelt sich hierbei um eine komplexe Aktionsreihe für mehr nachhaltigen Tourismus im Grenzübergangsgebiet der Alpen; dem alpinen Wandersport soll mehr Bedeutung zugemessen und das Beherbergungsangebot längs der Routen verbessert werden.

Das Antronatal wird unter allen zum Ossolatal gehörenden Tälern als das „ärmste“ Tal betrachtet, da es nur eine bescheidene touristische Entwicklung erfahren hat. Diese Armut wird heute zum Reichtum, da dies zum Ossola-Raum gehörende Tal biologisch gesehen eine unglaubliche Vielfalt, sowie Natur und Kultur zu bieten hat.

Im Mikrokosmos des Antronats fallen einige fundamentale Abschnitte der jüngsten Alpengeschichte zusammen: ein antikes Gleichgewicht zwischen Mensch und Natur, eine diversifizierte und vielschichtige Alpenkultur, die positive Werte mit sich bringt: den Erhalt der Biodiversität.

Wie an anderen Stellen der Alpen stellt das Antronatal den Übergang von den Ortschaften aus dem Talkessel und dem Hochgebirge dar, große Flächen, die von steilen Felswänden und Schotter- und Kiesbereichen dominiert werden. Orte voller Anstrengungen, Einsamkeit und Stille.

Obwohl viele Einwohner abgewandert sind, lebt das Tal weiter dank der zähen Heimatliebe der Dagebliebenen. Die historische Wurzel dieser Kultur ist am Territorium ersichtlich: die Zeit der Gold- und Eisengewinnung, die Speckstein-Minen, die Revolution der Wasserkraftwerke im zwanzigsten Jahrhundert.

Dieses Lehrmaterial möchte Lern- und Arbeitsansätze über die herrschende Umweltsituation im Antronatal liefern, damit diese „kleine antike Welt“, die dank der Gründung des Naturparks *Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona* seit 2009 unter Schutz steht, auch für die nachfolgenden Generationen erhalten bleibt.

IyC01 - From Domodossola to the Natural Park of the Upper Valle Antrona

Educational route ideal for secondary schools

“Seizing the mountain... Educational route through history and nature”

Stages:



The whole route, up to Antrona, follows the trail marker

IyC01(1) Stage 1 - **From Domodossola to Boschetto** “*Via dei torchi e dei mulini*” (*Road of Presses and Mills*)

IyC01(2) Stage 2 - **From Boschetto to Antrona** “*Strada Antronesca*” (*Antronesca Road*)

Topics covered:



Boards edited by Paolo Crosa Lenz and Paolo Pirocchi (Teachers of Anthropology and Nature)

Introduction

This educational path was created as part of the VETTA project, started by the Piedmont Region within the framework of the Italy-Switzerland Cross-Border Cooperation Programme 2007-2013.

This is a complex series of actions aimed at improving sustainable tourism in the cross-border Alpine area, enhancing alpine hiking and improving hospitality along the routes.

The Valle Antrona, among the Ossola valleys, is sometimes considered to be the "poorest" because it has seen only moderate tourist development. Today this poverty has become a huge asset, thanks to the incredible natural and cultural biodiversity of this Ossolan valley.

In the microcosm of the Valle Antrona some fundamental features of the recent history of the Alps are condensed: an ancient balance between man and nature, a diversified and stratified alpine culture bringing positive values, and the conservation of biodiversity.

As in other places in the Alps, the Valle Antrona is also a hinge between the centres of the valley floor and the high mountains, places characterised by huge amounts of space, dominated by steep rocky walls and immense stones. Places of fatigue, solitude and silence.

Despite heavy depopulation, the valley lives on thanks to the tenacious devotion of its people. The historical depth of this culture is rooted in the territory: the ancient season of gold and iron mining, the soapstone quarries, the hydroelectric revolution of the 20th century.

These teaching materials are intended to provide tools to study and work on the environmental situation of the Valle Antrona, so that this "little ancient world", since 2009 protected by the establishment of the Natural Park of the Upper Valle Antrona, can be preserved as a valuable asset to be handed down to future generations.

IyC01(1) : ITINERARO DIDATTICO - Da Domodossola al Boschetto “Via dei torchi e dei mulini”

Codice di individuazione sul sito: Settore C “Itinerari Didattici”

Erkennungscode auf der Webseite des CAI’s: Sektor C „Routen“

Italian Alpine Club (CAI) site identification code: Sector A “Routes”

Valenza



Aspetti significativi del percorso

L'itinerario, come per l'itinerario IA05, si svolge lungo la “Via alta”(ora Via dei Torchi e dei Mulini) attraversando le frazioni alte tra Domodossola e Villadossola, riscoprendo la vita contadina tra torchi, mulini e vecchi forni. Nella prima parte si scoprono storicamente il Borgo di Domodossola e quello del S.M.Calvario. Poi lungo la Via alta ci si sposta ad Anzuno, Tappia e Sogno che sono gli antichi borghi

Die Aspekte der Strecke von Bedeutung

Wie bei der Route IA05 folgt die Strecke der hohen Straße „Via alta“ (die jetzt Pressen- und Mühlenstraße heißt), auf der man die hochgelegenen Ortsteile zwischen Domodossola und Villadossola durchquert und das bäuerliche Leben inmitten von Pressen, Mühlen und alten Öfen kennen lernt. Im ersten Teil der Route besucht man das Kulturviertel von Domodossola und den Sacro Monte Calvario. Auf der hohen Straße erreicht man anschließend die aus Stein erbauten alten Dörfer Anzuno, Tappia und Sogno.

Main features of the route

As with IA05, the route goes along the "Via Alta" (now Via dei Torchi e dei Mulini), through the high villages between Domodossola and Villadossola, rediscovering country life among presses, mills and old ovens. In the first part, you can visit the Domodossola Borgo della Cultura (village of culture) and the Sacro Monte Calvario. Along the high road, you'll visit the ancient stone villages of Anzuno, Tappia and Sogno.

Breve descrizione del percorso

Da Domodossola si sale al monte Calvario lungo la Via Crucis per raggiungere il dosso che un tempo ospitava il vecchio castello di Mattarella dove, sulle sue rovine, intorno alla metà del XVIII secolo Antonio Rosmini edificò il convento con le annesse strutture, assunte a Patrimonio dell'Umanità.

Per un breve tratto si segue la strada per imboccare a Crossiggia la vecchia mulattiera che pianeggiando porta alla ridente borgata di Anzuno. Fra le vecchie case è possibile visitare l'antico torchio e il forno consortile per raggiungere quindi il torrentello che alimentava una serie di mulini. Da qui il nome di questo sentiero chiamato appunto via dei Torchi e dei Mulini presenti in tutte le frazioni del cammino. Poco sopra un masso erratico di pietra ollare porta ancora incisi i segni dell'estrazione delle pentole utilizzate quando il costo del metallo era proibitivo ai più.

Si sale alla cappella dell'Oro, anche se qui di oro non se ne trova se non della storpiatura del termine "orlo", e proseguendo lungo il bosco si tocca Tappia con la sua monumentale chiesa e il secolare borgo stretto attorno al ruscello. Il paese è ormai disabitato anche se le case sono tutte ristrutturare. Un tempo era una comunità autonoma, indipendente tanto che nel piccolo cimitero trovavano posto i defunti delle frazioni sottostanti.

La mulattiera si inerpica per scavalcare profondi valloni e snodarsi lungo i fianchi del monte per raggiungere Sogno. Da qui la pista scende fra terrazzamenti vecchi di millenni nel sito archeologico di Varchignoli, sfiora case con muri megalitici e giunge al Boschetto.

Kurzbeschreibung der Strecke

Von Domodossola steigt man den Sacro Monte Calvario auf dem Kreuzweg (Via Crucis) hoch. Nach Erreichen des Berges folgt man der Straße ein kurzes Stück, um dann in Crossiggia den alten Saumpfad einzuschlagen, der den Wanderer zum heiteren Dörfchen Anzuno bringt. Inmitten der alten Häuser kann man die antike Presse und das gemeinschaftlich genutzte Backhaus besuchen und erreicht dann den Gebirgsbach, der eine Reihe Mühlen speiste (aus diesem Grund der Name *Pressen- und Mühlenstraße*). Etwas weiter weist ein Speckstein-Findling noch die Anzeichen des Herausarbeitens von Töpfen auf, als die Metallpreise für viele noch unerschwinglich waren.

Man steigt weiter zur Cappella dell'Oro hoch und nach dem Waldstück erreicht man auf der Route das Dorf Tappia mit seiner monumentalen Kirche und den Jahrhunderte alten, herrlichen Häusern, die sich eng an den Bach schmiegen.

Der Saumpfad klettert weiter hoch, um tiefe Täler zu überspringen und schlängelt sich an den Hängen des Berges bis nach Sogno entlang. Von hier aus geht die Route zwischen tausendjährigen Terrassierungen der archäologischen Stätte von Varchignoli bergab, man hat einen Blick auf Häuser mit megalithischen Mauern und kommt schließlich in Boschetto an.

Brief description of the route

From Domodossola, go up to Sacro Monte Calvario along the Via Crucis. On reaching the mountain, for a short stretch follow the road to take the old mule track to Crossiggia, leading to the charming village of Anzuno. Among the old houses you can still visit the ancient press and community oven to reach the stream that fed a series of mills (hence the name of Via dei Torchi e dei Mulini - Road of Presses and Mills). A little further on, an erratic soapstone boulder still bears the marks where pots were extracted when the cost of metal was prohibitive for many.

Go up to the Cappella dell'Oro chapel and continue along the woods to Tappia with its monumental church and beautiful centuries-old village on the banks of the stream.

The mule track climbs up over deep valleys and winds its way along the sides of the mountain to reach Sogno. From here, the trail descends through thousand-year old terraces into the archaeological site of Varchignoli, passing houses with megalithic walls and reaching Boschetto.

Notizie utili/ Nützliche Infos/ Useful information

Punto di partenza : Stazione ferroviaria di Domodossola (da Berna e da Milano)

Referente: Riserva del Sacro Monte Calvario tel. 0324 241976

Referente CAI: sezione di Domodossola tel. 0324 240449

Musei :

Posti di ristoro: Circolo ACLI S. Croce (loc. Calvario) tel. 0324 46049 - Agriturismo “La Tensa” (Loc. La Tensa- 5min. da Anzuno) tel. 3406088716 / 0324346031 – Agriturismo “La Cantina di Tappia” (Loc. Tappia) tel. 3204880589

Posto tappa/ Möglichkeit zur Zwischenstation/ Rest stops

Al Boschetto si può tornare a Domodossola con il Bus che scende da Antrona, oppure (consigliato) si può sostare all’Ostello tel. +39 (n°24 posti) e cenare al Circolo tel. +39

Dati tecnici

Difficoltà: E - Percorso facile. Si svolge in buona parte su percorsi ben segnati; bisogna solo porre un po di attenzione nel tratto Tappia fino a Sogno

Lunghezza del percorso : 10 km

Dislivello: in salita 652m in discesa 466m

Tempo totale di percorrenza: 3h 35 min

Attrezzatura consigliata: Scarponcini

Percorsi numerati: **A00a – A01**

Cartografia di riferimento/ Referenz-Kartografie/ Map resources

Carta n° 7 scala 1:25.000 della Geo4Map/CAI

Cartografia digitale su App : ViewRanger - Avenza Maps

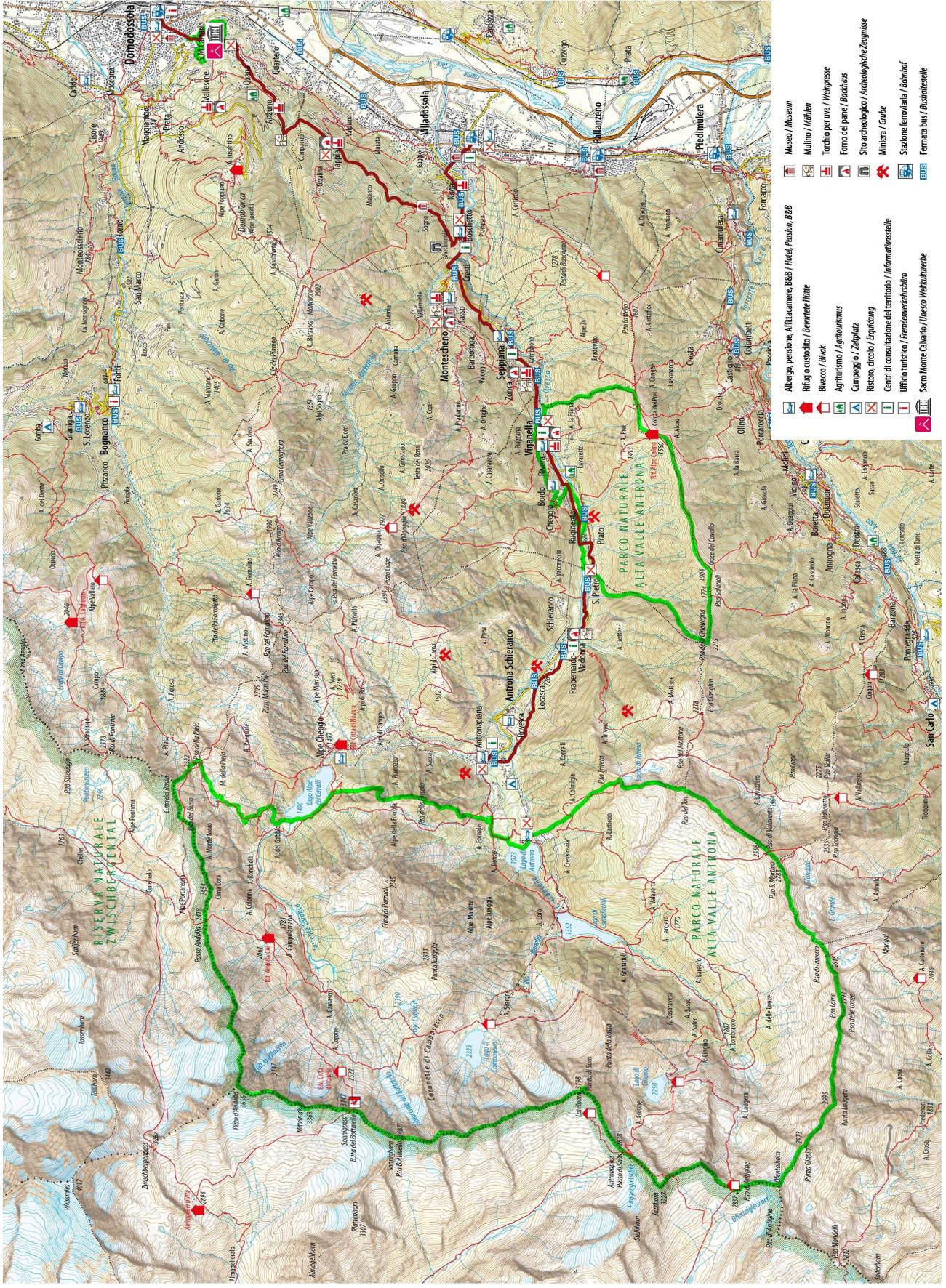
Bibliografia

1. – “Cronache del castello di Mattarella”, T.Bertamini, ED.Grossi, 2004
2. – “Domo borgo millenario”, E.Rizzi, ED.Grossi, 2017
3. - "Il Sacro Monte Calvario", T.Bertamini, Oscellana
4. - "Storia di Tappia", T.Bertamini, Ed.Oscellana, 1985

Tabella dei punti gpx (IyC01(1)..)

ID	Descrizione	L.pro. (m)	Q. (m)	L. tr. (m)	T (min.)	Tp (h,min.)
1	Domodossola Staz.FS	0	267	0	-	-
2	Incrocio per P.za Mercato	450	280	450	5	-
3	I° cappella via crucis	1.000	290	550	10	0,15
4	Inizio mulattiera	1.290	292	290	5	0,20
5	Calvario - Bivio D0	1.770	391	480	20	0,40
6	Quartero	2.120	409	350	5	0,45
7	Anzuno Oratorio	3.570	561	1.450	30	1,15
8	Mulini di Anzuno	4.220	689	650	25	1,40
9	Cap. dell'Oro	4.670	608	450	10	1,50
10	Chiesa di Tappia	5.370	639	700	10	2h
11	Piazza di Tappia	5.620	633	250	5	2,05
12	Uscita da Tappia	5.750	641	130	-	-
13	Orzalina Inf.	6.300	707	550	15	2,20
14	Maianco Inf.	6.930	724	630	10	2,30
15	Bivio per Villadossola	7.040	728	110	-	-
16	Bivio per Maianco Sup.	7.250	755	210	5	2,35
17	Riale dell'Inferno	7.420	690	170	5	2,40
18	Bivio per Moncucco	8.020	767	600	15	2,55
19	Sogno	8.230	737	210	5	3h
20	Bivio su Gippabile	8.470	698	240	5	3,05
21	Bivio Gippabile x Varchignoli	8.960	631	490	10	3,15
22	Varchignoli	9.210	580	250	5	3,20
23	Bivio per Boschetto	9.550	516	340	5	3,25
24	Casa dei Conti	9.790	475	240	5	3,30
25	Boschetto - Ostello	10.000	453	210	5	3,35

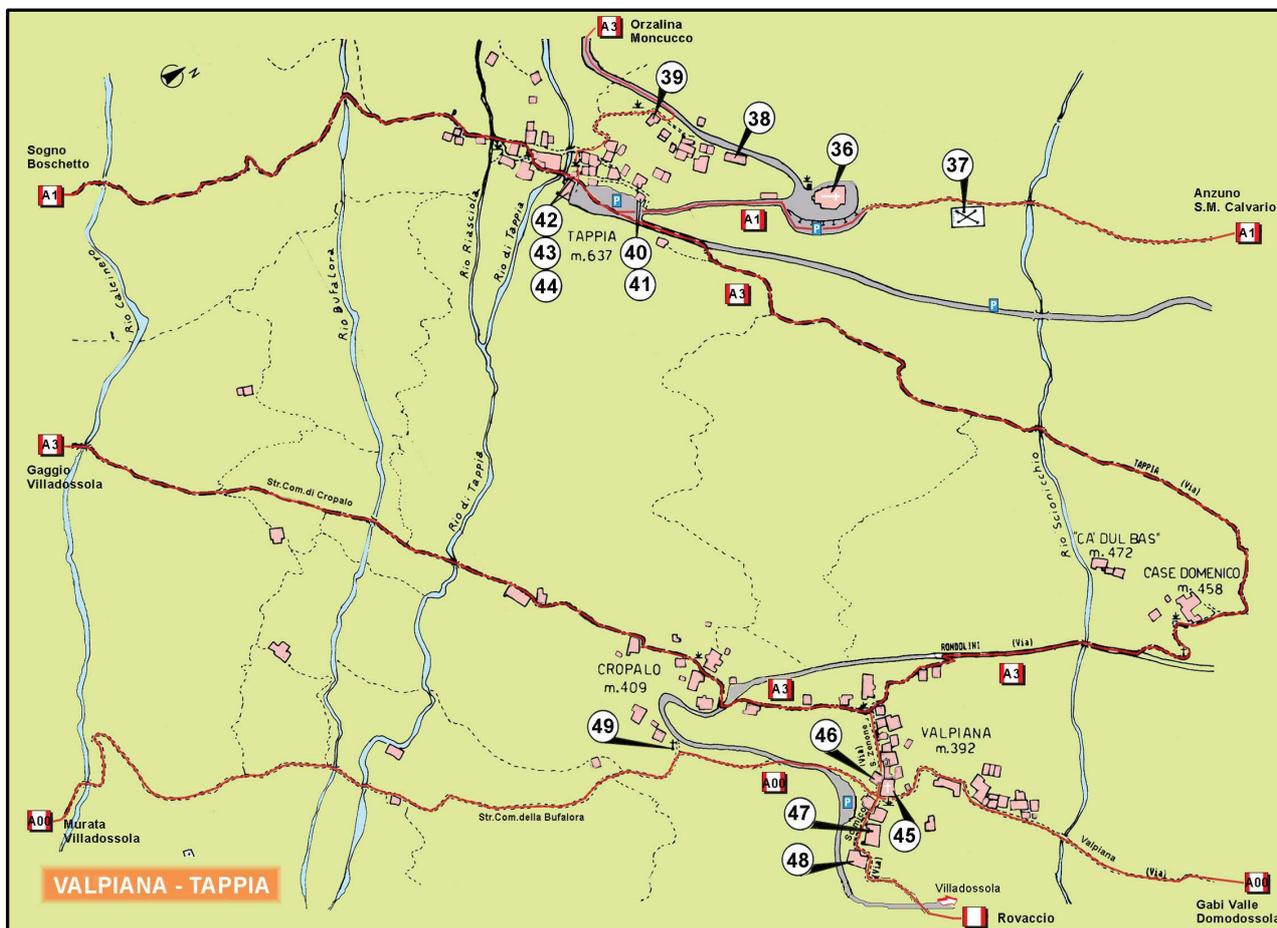
ID gpx: identificativo sul GPS – **Descrizione** del punto – **L.pro.:** lunghezza progressiva – **Q:** quota – **L.tr.:** lunghezza tratta – **T :** tempo di percorrenza tratta – **Tp :** tempo progressivo



Punti di interesse nei Paesi attraversati

Per visitare il “Borgo della cultura” vedere **IA05a**

Per visitare il “Sacro monte Calvario” vedere **IA05b**



Punti di interesse

37. CIMITERO Costruito nel 1850; in precedenza i morti erano seppelliti intorno alla chiesa.

38. LA PIÙ ANTICA CASA DI TAPPIA (SECOLO XII)

39. CASA DI ABITAZIONE DEL SECOLO XVII

40. CASE BRUCIATE DAI NAZIFASCISTI NEL 1944

41. LAPIDE SUL LUOGO DOVE CADDE IL PARTIGIANO BOLDRINI

42. TORCHIO PER L'UVA DEL 1776

43. MACINA PER NOCI

44. FORNO PER IL PANE DEL 1871

45. VALPIANA È toponimo eufemistico giacché è proprio difficile intravedere uno spazio piano nel pendio su cui si allineano le case e le stalle che si affacciano le une sopra le altre, bene esposte al sole, a guardare la vallata sottostante. **ORATORIO DI S. GIOVANNI EVANGELISTA** Nel *XIV secolo* Viene edificata una semplice cappella. *1617* In seguito a un lascito di Francesco Giavina, inizia la costruzione del nuovo oratorio. *1690* Risulta costruito soltanto il coro, coperto da una volta. *1715* Viene concessa la licenza di ultimazione dei lavori. *1717* Conclusione dei lavori; sull'altare viene posto un quadro raffigurante la Beata Vergine con il Bambino, S. Giuseppe e S. Rocco. *1755* Durante la famosa alluvione, avviene il ritrovamento, creduto miracoloso, della preziosa statua lignea della Madonna "del Tarlap" (la IV domenica di ottobre, questa statua viene esposta e portata in processione).

46. Conserva alcune case di pregevole architettura

47. Poco distante sorge il Circolo di Valpiana, che viene ancora aperto in occasione delle feste della frazione

48. **EX SCUOLA** Chiusa nel 1956 per mancanza del numero minimo legale di alunni iscritti alla scuola. I pochi alunni rimasti vennero dirottati nelle scuole del Villaggio SISMA. In seguito alle proteste innescate dal provvedimento, il comune si assunse l'onere delle spese di gestione ancora per un anno; stante il progressivo abbandono della frazione, nel 1958 la scuola venne chiusa definitivamente.

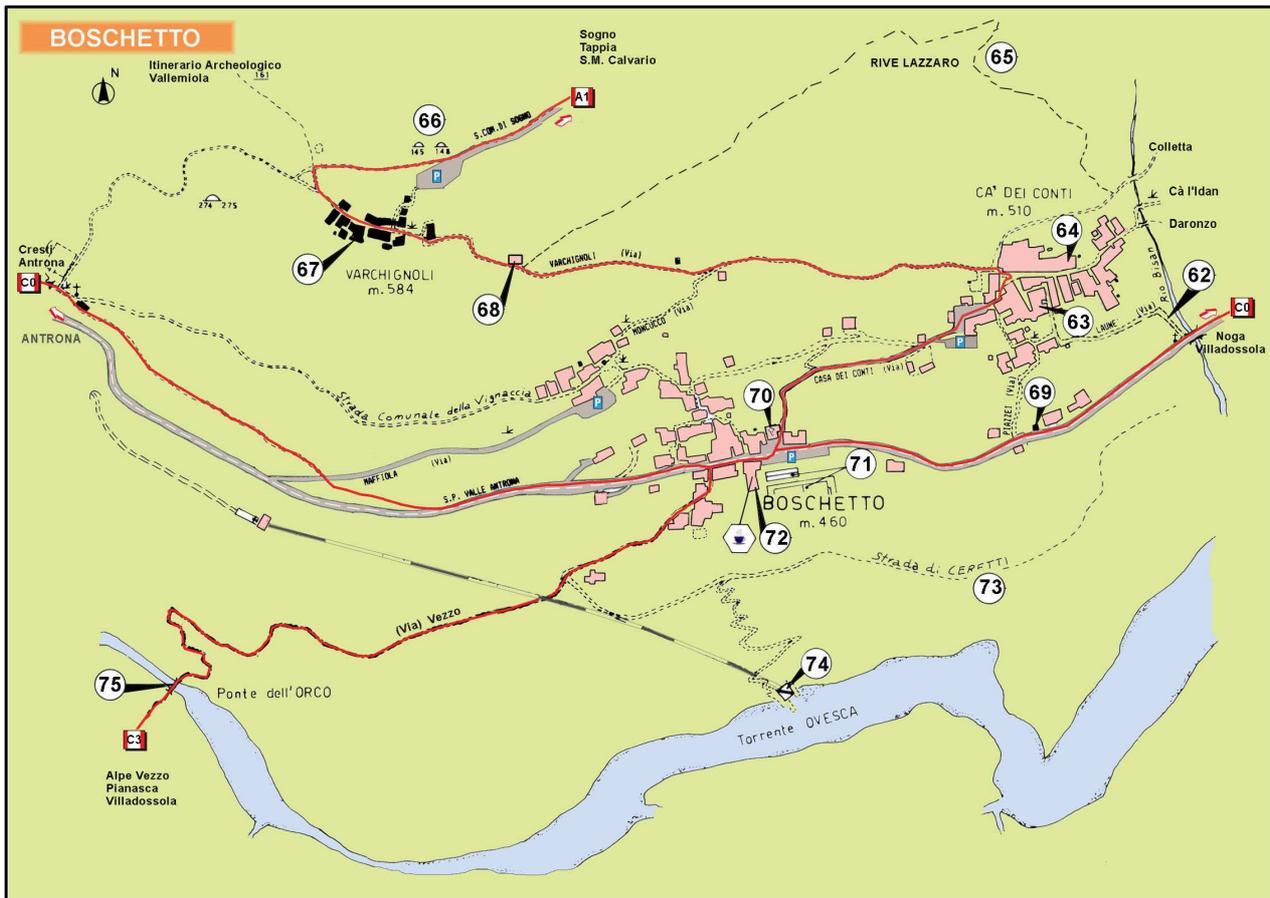


Punti di interesse

29 **SOGNO** È la frazione più elevata di Villa e certamente una delle più antiche. Il toponimo ha significato incerto e si rifà probabilmente a origini leponzie. In alcuni dei più antichi documenti è detto "Scogno". La sua posizione - sorge su di un ripiano elevato eppure fertile, ben difeso dagli strapiombi sulla valle - ci suggerisce l'idea di un antico castelliere del quale si servirono non solo gli abitanti Liguri o Galli, ma anche la popolazione medievale di Villa. In epoche di invasioni o di altri pericoli era certamente utile e comodo avvalersene per trasferirvi famiglie, bestiame e beni dal meno sicuro fondovalle. **ORATORIO DI S. GIOVANNI EVANGELISTA 1450-1460** Decennio in cui viene probabilmente costruito l'edificio. **1530-1550** Viene affrescato il catino dell'abside. **XVI I secolo** L'edificio viene ampliato verso la facciata e dotato di campanile a vela. **1622** Giovanni Barallo include nel suo testamento un legato, gravante su di una sua proprietà terriera, perché ogni anno, il giorno di Santa Croce (3 maggio), in perpetuo, a spese dei suoi eredi, sia distribuita una elemosina di uno staio (dm^3 32,5) di segale ai poveri e alle persone convenute nell'oratorio di S. Giovanni Evangelista. **1682** Il notaio Giovanni Gemina di Zonca, un tal Del Bianco di Sogno e Giovanni Silveti di Pallanzeno dotano l'oratorio, a loro spese, di un beneficio per celebrarvi la Messa. Il beneficio consente di eleggere a cappellano, con l'obbligo della celebrazione, il chierico Giovanni Pirossetti di Sogno. **1688** Giovanni Antonio Sarazzi include nel suo testamento un legato che impegna i suoi eredi a versare 200 lire imperiali all'amministrazione dell'oratorio, col fine di acquistare un fondo agricolo il cui reddito venga destinato alla celebrazione di una messa settimanale e alla manutenzione dell'edificio. **1804** Il parroco di Villa Bariletta ottiene dall'ordinario diocesano il permesso di trasferire la

celebrazione della Messa nella chiesa della Noga. 1850-1860 Gli affreschi vengono ridipinti dal pittore Giovan Pietro Tosi di Villa per dare esecuzione all'intento degli amministratori di restituire l'integrità delle immagini e appagare la devozione dei fedeli.

30. AFFRESCO DEL 1502
31. CASA DEL XIV SECOLO
32. FONTANA CON LAVATOIO
33. MUSEO
34. ANTICA CASA "C'A d'PERA" (ora diroccata)
35. CASE DI INTERESSE ARCHITETTONICO



Punti di interesse

62. SCALINATA RICAVATA NELLA ROCCIA
63. CÀ DEI CONTI È toponimo piuttosto recente. Una pergamena del 1259 e altre del 1333 ci parlano della famiglia Conti, probabilmente appartenente alla nobiltà locale. Si nomina infatti un "Oxoleta de Contis". Il toponimo deriva certamente da questa famiglia.
64. ANTICHE CASE DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO
65. SITO MEGALITICO DI VARCHIGNOLI – Muri con grossi massi e camere ad esedra.
66. SITO MEGALITICO DI VARCHIGNOLI – Probabile tomba o cisterna per acqua.
67. VARCHIGNOLI - Antico nucleo dove si possono osservare alcuni aspetti degli insediamenti megalitici e l'evoluzione abitativa nei secoli.
68. CASA DI INTERESSE ARCHITETTONICO
69. ANTICO LAVATOIO
70. BOSCHETTO È toponimo medievale e indica un gruppo di abitazioni in prossimità dei boschi e al limite dei coltivi. **Oratorio dei SS. Antonio Abate e Giulio** Nel 1630 Pietro Bianchetti ricorda nel suo testamento con un legato il costruendo oratorio da dedicarsi a S. Antonio, che già in quegli anni, all'epoca della peste, i capifamiglia del Boschetto

intendevano costruire. *4 novembre 1700* Carlo Bartoletti del Boschetto dispone una dotazione di 100 lire imperiali. Nello stesso anno la costruzione dell'edificio di culto è già iniziata. *15 ottobre 1702* Durante la visita pastorale, il vescovo Gian Battista Visconti si rivela in disaccordo con il progetto dell'oratorio perché teme che la nuova fabbrica sottragga sovvenzioni a quella della chiesa parrocchiale della Noga, già in difficoltà. *13 agosto 1704* Da un legato all'oratorio, disposto nel suo testamento dal capitano Pietro Antonio Bacenetti, si ricava che a tale data l'edificio è ancora in costruzione. *26 aprile 1706* Dal testamento del notaio Carlo Francesco Laurini di Rivera si ricava che in tale data l'oratorio è già costruito. *22 dicembre 1716* Durante la visita pastorale, il vescovo Gilberto Borromeo interdice la celebrazione della messa nell'oratorio nei giorni festivi perché i fedeli non vengano distolti dai riti celebrati nella chiesa parrocchiale. *30 gennaio 1877* Dal "Libro della Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Villa d'Ossola": *Con mandato n° 2 si pagò a Caffoni e Depedini per l'indoratura e pittura del quadro di S. Antonio al Boschetto £. 75.* La notizia è riferita al dipinto appeso in controfacciata sopra la porta d'accesso. *1964-1965* L'edificio viene interamente rinnovato e la sacrestia viene abbattuta per dare spazio alla strada che sale a Cà dei Conti.

71. Parco giochi

72. MUSEO DELLE ORIGINI – Inaugurato nel 2009 espone gli elaborati di Villarte sul sito di Varchignoli. Il fabbricato è quello del Circolo del Boschetto dove ogni anno, il mercoledì dopo carnevale si fa “Polenta e saracc”. – **OSTELLO e CIRCOLO**

73. “STRADA AD CERETT” – Tracce dell’antica via del minerale del ferro.

74. CENTRALE DEL BOSCHETTO Costruita nel 1922 dalla società Pietro Maria Ceretti con concessione di Regio Decreto datato 1° giugno di quell'anno, successivamente passata alla Nuova Ceretti e ultimamente acquistata dalla società Prodena; è formata da due gruppi, uno piccolo di 400 kW, con presa poco dopo la centrale di Cresti, l'altro di 800 kW con presa a Montescheno.